

Dall' Orto botanico

Torino 30/7-94

Carissimo amico,

Da circa dieci giorni sono immerso nell'
mattoni alla sua nel orto Oudenberg.
Ho tentato le prime coltivazioni, ma non
sono riuscito a nulla... le istilaginee
lo sai, sono molto capricciose, e bisogna
trattarle coi guanti - mi riproverò in
difficili istigioni, lasciando così passare
alcun tempo, da certe volte è necessario
perché possano germinare - Finora le ho
tentate nell'acqua e nel liquore N. Jap.
a giorni le riproverò il succo di Acta
eccessivamente preparato e sterilizzato -
Ho già messo in coltivazione alcune
Saxatilis che provai a infettare. Ma
non sono riuscito a nulla per riguardo alle
colture, ho però invece fatto qualche cosa
per riguardo alle istilagini di questo fungo
cuius da è indubbiamente (almeno per
me) una istilaginea.

Spese - Dille pure studiare attentamente
l'epiopsis e l'embopsis e le loro proprietà
istilagiche - contenute ecc. ^{forme,} mutazioni

Studiando e macerando le regioni di acqua N
jantele - per obliando col vino N
Anteriori ^{1866. 1867. 1868.} il loro modo di sviluppo
apicale  ed intercalare. e finalmente
mi feci un concetto delle proprietà
istologiche del curioso micelio di questo
fungo. Il micelio dell' Oedoglyphus ricorda
alcuni miceli descritti dal Dufrenoy, ma
è caratterizzato da uno stato molto strano
di involuzione - Il micelio dopo di aver
portato la spora scompare in un modo
ambizioso, perché le sue membrane non
diminuiscono modificandosi in modo che
diventi attecchibile e scompare poi lasciando
la spora nelle cisti completamente priva
di micelio - Ciò di cui non mi sono
potuto fare un'idea è il modo di
decorso di questo micelio che io constatai
nelle cisti, dove forma una specie di
capillitium, ma che non potrei seguire
mai nei tessuti, per quanto preparati
io abbia fatto, alcuni dei quali conservo
per farli vedere. Pare debba decorso fin la

cellule, in. di certo, nel materiale in più vecchio
di cui dispongo, un po' di nulla - Studiate
gli Eutyloni variatissimi, in. non hanno nulla
che fare col nostro. Li riterrò ancora per qualche
tempo in non dimenticherò di inviarveli.

Ma pure studiate la configurazione anatomiche
delle cisti e quindi un mi rimanderà altro
da mettere in carta le osservazioni e fare le
figure specialmente quelle relative all' esame
e alla storia. Si sviluppi delle zone, assai curiose
nella loro configurazione, secondo
i differenti aspetti loro - e fare
le figure delle cisti complete.



Però le lascio qualche lavoro per continuare
quelle delle coltivazioni e tentare ancora
prima di chiudere il periodo preparatorio
del lavoro. I materiali ricevuti da Trabut,
tutte quelle stipendi in alcohol, son invari
di numerosi miceli strani e numerosi
puncilli da esaminare tutto. Non sarebbe possibile
ottenere materiale in alcohol a differenti stadii,
allora potrei vedere il miceli, come si comportano.
Domani tenterò anche la cultura sopra la
Barbabetole strobilata e vedere...

larsi con contenta che il lavoro riuscisse degno
della Tua cortese e gentile pensiero! Ma se non
inghibito germinare, e mi ripetono queste parole
la Tanta istoria di quella della Neovossida, io non
ci posso aver colpa - Bisogni aver pazienza e
limitare il lavoro a una descrizione completa
sotto il punto di vista, miologic - istologic e
anatomico, avvalorandola con disegni e alla Tavola
stipendi che potremo ricavare dalla fig. graph.
di una base imminente. Dovresti scivolare al
Triabot per avere tutti i possibili dettagli
sull'andamento della malattia e sui caratteri
esterni che presentano i vegetali attaccati
dall' Aedmyces. Se puoi per il lavoro
nuovo di originari (intencionalmente e
apertamente; il micelio che ricompare
dalla cisti, e la forma della spora stessa
in lasciano dubbio se trattasi di un artilagium
^{multo} ~~con~~ curiosa. Nella Tua disquisizione parli di
un Mycelium intercellulare; prendi ancora
i preparati di vedere molti volutini; non avendo
io, come tu dici, potuto verificare queste due
molte importanti. Intanto vado avanti e
ritenterò parecchie volte le coltivazioni.

Ed ora anche a proposito del micelio incontrato
nei nidi di formiche ho da parlarvi.

Si tratta in qui nido di formiche di un
Macrogyrium o meglio per me di un
Cladotrichum ^{V. Sylloge.} di cui osservai le spore.

I nidi di formiche ^{di me esaminati} provenienti dall'America
centrale e presentano un fungello identico
a quello da te citato nella Sylloge IV.
pag. 159. già descritto da Friesenius.

Ora, si tratta qui di un caso di
Pilzgarten delle formiche o si ha
invece a fare con una invasione accidentale?

Ho cercato invano per molti giorni
già apparenti che si potrebbero chiamare
utriculari, descritti da Möller nel
mio lavoro recente, ma non li ho
trovati. Ho fatto le ricerche in tutti
i punti del nido (che esaminai anche
dal lato anatomico) ma non trovai altro
che residui di foglie attraversate in
tutti i punti del micelio abbastanza
significanti, ma sempre omogenei nei
loro caratteri.

Di che cosa si tratta? che cosa ne avete
della Sy. Adler? ^{citato nella Sylloge.} ho cercato invano
in tutte le rubriche ma non rinvenni
alcuna traccia di un lavoro fatto da questo
signor sull'argomento e quindi non
vorrei parlare prima di conoscere la
sua opinione. Tu lo conosci il signor
Adler? vorreste farne il favore di
scrivergli una cartolina e pregarlo di favorirvi
il suo lavoro? sarebbe cosa interessantissima
venire in chiaro almeno sul valore di
questo fungo curioso, per vedere se non
sia in qualche simbiosi curiosa colle
funghi stercorari. Scurano il disturbo che ti
arreso colle frequenti domande ma
l'amore della scienza urget me. Il mio
miglior ai fastidii della vita è un grande
bacco convulsivo di misceaggio! La Termini
re Beatus, sta scritto sulla tomba di Micheli.
Intanto finché rimarrà qui ancora mi occuparò
coll' Oedoniges. Ho quasi terminato un lavoro
critico sul Canaliculus di E. Hochst. Ti prego
di mandare i biglietti alla famiglia mia e di
stringerli cordialmente la mano di O'Mathine